



«Cassano intanto me lo riprendo io...»

SOLFRIZZI «A Bari è come Maradona. Magari chiudesse in biancorosso»



IN PANCHINA

| | |
|-------------------|---------------|
| De Sanctis | (Napoli) |
| Bonucci | (Juventus) |
| S. Masiello | (Bari) |
| Flamini | (Milan) |
| Xabi Alonso | (Real Madrid) |
| Messi | (Barcellona) |
| Cristiano Ronaldo | (Real Madrid) |

Emilio Solfrizzi
nei panni di
Piero Cicala in
"Se sei così ti
dico sì", film
nelle sale
dal 15 aprile





«Con lui scelgo Del Piero e Ibrahimovic. Al bianconero dico grazie: è un esempio per tutti i ragazzi che seguono il calcio, un campione in campo e fuori»

SERGIO BALDINI

«A Bari nel periodo in cui c'era Cassano sembrava di essere a Napoli ai tempi di Maradona, certo che mi piacerebbe se finisse la carriera in biancorosso». Nell'attesa, Emilio Solfrizzi, attore attualmente nelle sale con "Femmine contro maschi" e tra poco pure con "Se sei così ti dico sì", Fantantonio se lo prende per lo Squadrone della *Tuttosport League*. E lo antepone addirittura a Lionel Messi, che lo stesso Cassano aveva definito l'unico con il quale non potrebbe giocarsela.

«Ma ho sentito che di recente si è messo dietro pure a Pato: ora che fa il "vecchio saggio" Antonio mi piace anche di più».

In un suo film, Piede di Dio, interpreta un procuratore che cerca di lanciare un ragazzino pugliese dotato di talento straordinario, ma bloccato da problemi caratteriali: qualche riferimento a Cassano?

«No, Elia, il protagonista del film, ha un vero e proprio ritardo di crescita da un punto di vista mentale. Di questo però fa un suo punto di forza, prendendo il calcio solo come un gioco e un divertimento, quel che dovrebbe essere. Quando sbaglia un rigore volutamente nel provino dice: «Avevo paura di diventare calciatore», ossia di dover fare tutto ciò che

un calciatore oggi deve fare oltre a giocare a pallone. Ma con Cassano non c'entra, lui casomai è sempre in anticipo rispetto a tutti».

Come lo vede nel Milan?

«Benissimo, non è un caso che lo stesso Ibrahimovic, che di solito non è prodigo di complimenti, abbia salutato il suo arrivo con grande gioia: Cassano è un campione assoluto, quando è in pace con se stesso fa cose straordinarie e mi sembra che adesso sia molto più tranquillo rispetto al passato. La stessa esplosione di Pazzini, che è un grande giocatore di suo, è stata accelerata dalla possibilità di giocare accanto a Cassano. Di Antonio poi mi piace la storia, da film americano, da Bari Vecchia alla gloria: magari non avrà sfruttato fino in fondo tutto il talento che ha, ma ha fatto comunque grandissime cose».

A proposito di film, ne farebbe un altro sul calcio?

«Non credo, Piede di Dio prendeva il calcio come spunto per parlare dell'Italia di oggi e del mondo che sta dietro al calcio. Mi piacerebbe raccontare storie di uomini, con il taglio di Sfide. Oppure un film come Italia-Germania 4-3, che partendo dalla partita racconta uno spaccato del Paese. Però in Italia è difficile che film sul calcio abbiano un grande successo, forse bisogna tornare a Fuga per la vittoria per trovarne uno».

Torniamo alla sua squadra, dove con Cassano mette Del Piero: caratteristiche tecniche simili, caratteri molto diversi.

«A Del Piero dico grazie per l'esempio che dà ai ragazzi, come mio figlio di 14

anni, che si interessano al calcio: è un campione dentro e fuori dal campo, così come lo era Baggio che gli ha passato il testimone nella Juventus. Non è mai nervoso, sempre sereno, mai cattivo sul campo, non l'ho mai visto reagire a un fallo... io rincorrevo un avversario anche per tutto il campo per restituire un calcio... Ripeto: Del Piero è un punto di riferimento ideale per i ragazzi».

Rincorreva gli avversari: quindi ha un passato da calciatore?

«No, ho giocato moltissimo, ma nei campetti con gli amici, mai giocato in squadre vere. Ero mancino e giocavo in attacco, ispirandomi a Gigi Riva».

Nella sua squadra ha scelto anche Bonucci, fresco ex Bari: nostalgia?

«Eh sì, la sua e quella di Ranocchia sono state cessioni sciagurate e non sono stati rimpiazzati a dovere».

Si aspettava un crollo così da parte del Bari?

«No, al di là delle cessioni dopo il campionato fantastico dell'anno scorso era difficile immaginarsi la situazione di oggi, quasi impossibile».

Solo colpa del mercato?

«No, credo quest'anno oltre agli errori nella campagna acquisti sia andato proprio tutto storto. Nella scorsa stagione tutti i giocatori si erano esaltati, dando un contributo eccezionale, mentre in questa hanno reso tutti un po' meno. Poi l'ambiente ha iniziato a deteriorarsi, i tifosi si sono arrabbiati, c'è stato l'addio di Ventura... tutta una serie di episodi negativi. Ora la squadra mi sembra proprio scollata».